

IL CASO ACTS

Forza Italia, tempesta su Remigio e Carlo Cipollina

Runione al vetriolo, sullo sfondo Margonara e leadership del partito

VOLANO gli stracci in Forza Italia. Lunedì sera, in una tempestosa riunione del coordinamento cittadino, è andato in scena una sorta di processo ad Alfredo Remigio e a Carlo Cipollina, alla presenza del gruppo consiliare, del commissario cittadino Stanislao Sambin, del delegato al gruppo consiliare (Cipollina stesso), del responsabile del "motore azzurro" Bernardo Stroschio e di Emilio Barlocco, titolare della comunicazione.

Il motivo scatenante della bagarre politica è stato il voto della scorsa settimana in consiglio comunale per l'istituzione della commissione d'indagine su Acts, che ha visto Remigio allontanarsi al momento del voto (Federico Delfino e Mauro Acquarone risultavano lontani da Palazzo Sisto per motivi di lavoro, il loro forfait annunciato è stato giustificato dal partito). Com'è noto, il voto sulla commissione d'indagine si era concluso con il fallimento di un soffio: 17 no, 16 sì e 4 astenuti, anche se per l'ok era richiesta la maggioranza qualificata (21 voti).

L'altra sera, Pierluigi Pesce e Filippo Marino - che avevano proposto l'ordine del giorno - hanno accusato il partito di aver barattato con il centrosinistra una posizione di sostanziale neutralità (concretizzata nell'improvvisa assenza di Remigio) in cambio della riconferma di Carlo Cipollina - attuale vicepresidente di Acts Linea - nel prossimo, rinnovando, consiglio dell'azienda di trasporti travolta dai debiti e dal ciclone Delbene. Remigio, dal canto suo, si è difeso ribadendo di non aver sottoscritto l'ordine del giorno - che non ha quindi ritenuto "impegnativo" dal punto di vista politico - e che, comunque, la sua presenza non avrebbe cambiato l'esito del voto.

Sullo sfondo di questo scontro per Acts, tuttavia, sono iniziate le mosse per due partite a scacchi ancora più importanti. La prima è la posizione che gli azzurri dovranno prendere a breve sul



Battaglia nel gruppo consiliare di Forza Italia a Palazzo Sisto

progetto Fuksa, dopo essersi cullati a lungo nell'incertezza. La riunione di lunedì ha posto solo le basi, dopo che il gruppo consiliare ha passato mezza giornata all'Autorità Portuale per farsi illustrare i progetti. Tra le righe trapela l'indiscisione tra il non voler assumere il ruolo di "soccorso azzurro" di una maggioranza di centrosinistra che sul tema non è coesa, dall'altro la voglia di mettere la firma su una decisione che, nel bene e nel male, cambierà gli scenari cittadini dei prossimi decenni. Venerdì nuova riunione operativa.

L'altra questione sul tappeto sono i rapporti di forza all'interno del partito dopo il "defenestramento" di Enrico Nan dal ruolo di coordinatore regionale. Un compito assunto da Michele Scandroglio, uomo di fiducia di Clau-

dio Scajola che da tempo ha posto gli occhi anche su Savona. Negli incarichi regionali azzurri sono stati tagliati fuori deputati e senatori e le leve di comando sono ora saldamente nelle mani dei consiglieri regionali. Franco Orsi è uno di loro ed ha ricevuto il ruolo chiave di responsabile per gli enti locali. A livello provinciale c'è poi l'anomalia di un commissariamento a tre, ridotto a due con le dimissioni di Rosavio Bellasio: Silvano Montaldo (Scajola) e Antonella Frugoni (Nan). I cavalli che contano non sono ancora scesi in pista, ma già si scaldano. I nomi della normalizzazione sono quelli dello stesso Montaldo o di un altro uomo del Ponente vicino a Scajola, il sindaco di Loano, Angelo Vaccarezza.

ANTONELLA GRANERO

>> SINISTRA DS

"BATTESIMO" DELL'AREA ARRIVA VALDO SPINI

... ESCE allo scoperto l'area della sinistra Ds, che affila le armi in vista del congresso del partito e contro la nascita del Partito democratico. L'area, che raccoglie esponenti del partito che oggi sono accomunati dalla ricerca di una nuova prospettiva per la sinistra, nell'alveo socialista, porteranno a Savona Valdo Spini, il prossimo 22 gennaio alle ore 21, in Sala Rossa. Per l'occasione, hanno sottoscritto un manifesto firmato da Anna Antolini, Lucia Bacciu, Riccardo Badino, Angelo Berio, Maria Bolla, Giovanni Burzio, Giovanni Durante, Franca Ferrando, Bruno Larice, Mattia Rossi, Anna Traverso, Roberto Ulivi, Giovanni Urbani e Giuseppe Vallerino. Nel manifesto, dopo essersi espressi contro il superamento dei Ds e in favore del suo rafforzamento nell'ambito del Partito socialista europeo, hanno scritto: «A livello locale vogliamo aprire un dibattito serio e non pregiudiziale su temi cruciali quali una prima valutazione sull'operato della nuova amministrazione comunale, sul progetto del porto turistico della Margonara, sulla gestione del partito nel savonese». Proseguono: «Ci rivolgiamo a tutta la sinistra savonese, che rappresenta tanta parte della politica, della società, della cultura della nostra provincia. A tutta la sinistra, che condivide oggi responsabilità di governo in Regione, Provincia e gran parte delle principali amministrazioni locali. Molte delle divisioni del passato non hanno più ragione d'essere».

MILANESI IN RIVIERA

Vacanze con famiglia e bottino in due a giudizio per rapina

IN VACANZA con i soldi delle rapine. Si sarebbero pagati villeggiature di lusso con la famiglia in Liguria, compresi soggiorni in albergo e cene nei ristoranti di Portofino e Camogli, mettendo a segno rapine in banca, a volto scoperto, armati di taglierino. Antonio Combini, di 42 anni, milanese, e Michele Sannini, 40 anni di Corsico, erano stati arrestati lo scorso 2 agosto a Dianio marina (Imperia) dai carabinieri di Milano.

Con il Savonese hanno a che fare, ma non in quanto turisti della domenica. In base alle accuse, i due avrebbero compiuto almeno due colpi anche nella nostra provincia. Le indagini e i riscontri sono ancora da ultimare, ma il sospetto è che alla mini gang possano essere attribuite una rapina ad Albenga e una a Pietra Ligure. Ora per loro, in base alle notizie dal tribunale di Milano, si profila una condanna con il rito del patteggiamento a non meno di quattro anni e otto mesi di reclusione.

I loro difensori hanno infatti già ottenuto il consenso dalla Procura e discuteranno il patteggiamento, davanti al gup Guido Salvini, che dovrà decidere se ratificarlo, il prossimo 29 gennaio. In questo procedimento sono contestate sei rapine, di cui cinque con taglierino, avvenute nel solo Milanese. Ma i due complici sono indagati per episodi analoghi anche a Pavia, Novara, Savona e Bergamo.

Il prossimo 6 marzo, poi, dovranno nuovamente rispondere di due rapine anche davanti al gup di Milano Clementina Forleo. Pochi giorni dopo l'arresto, Sannini era stato protagonista di una rocambolesca evasione dal carcere di Imperia dove era stato rinchiuso. Assieme ad altri due detenuti era riuscito a scavalcare il muro di recinzione, ma era caduto fratturandosi la gamba. Uno dei compagni di evasione lo aveva soccorso fino al nuovo arresto mentre il terzo, un cittadino albanese, a quel punto decise di costituirsi. A.V.

LUTTO ALLA CROCE ROSSA

La scomparsa di Flavio Viani il volontariato vissuto "di base"

SE NE è andato in silenzio, come era suo stile, senza "disturbare". Con lui è scomparsa un'altra piccola, grande pagina del libro del volontariato savonese e del sindacalismo vissuto sempre "alla base". Flavio Viani, 64 anni, si è spento nei giorni scorsi nella sua abitazione di Legnò e il suo corpo è stato cremato come aveva chiesto alla moglie Elena e alla sorella Carla. Disabile per l'invalidità ad una gamba, era stato per anni volontario del soccorso della Croce Rossa di Savona, protagonista dell'epoca in cui, con altri esponenti storici della Croce Bianca di Savona e Spotorno, della Verde di Albisola e della Cri di Vado, molti si erano battuti per la creazione di quello che poi sarebbe diventato Savona Soccorso (quindi il "118" attuale), per la democratizzazione della Cri e per un diverso spirito di collaborazione tra le pubbliche assistenze Lui, con la sua risata "tintinnante", la capacità di stare insieme e di fare gruppo, "cor-

reva" forse più degli altri nonostante quel "clac" che scattava quando doveva muoversi con la protesi alla gamba malata. Non poteva portare barile, ma il suo ruolo di volontario era sempre significativo. Altrettanto significativa la sua storia di operaio e sindacalista della Uil, di diplomato alle serali, di uomo che aveva subito nella sua storia lavorativa i fallimenti della Servettaz, poi tutta la parabola della Mammut-Metalmetron. Di quella storia rimane una immagine simbolo, una notte di Natale con la Mammut occupata. Assemblea in fabbrica, il vescovo a celebrare la messa e lui dal cancello: giaccone e colbacco in testa, in un freddo micidiale, a dare forza agli altri. Dentro tutti, lui chiude la cancellata e, lentamente, con la sua camminata, va nel salone della mensa e si siede in fondo. Umile, poco appariscente, ma uno di quelli che quando c'era lo sentivi sempre. MA. ZIN.

VARAZZE

Vandali contro la tomba del "pediatra-santo"

Per Giuseppe Massone, medico, fondatore dell'Avis e benefattore, è in corso l'iter per il processo di beatificazione

VARAZZE. Hanno distrutto, probabilmente a martellate, la foto posta sulla tomba del dottor Giuseppe Massone, uno fra i personaggi più stimati e amati da tre generazioni di varazzini. Un gesto sconsiderato, ignobile e che ha suscitato assoluto sgomento e tanta rabbia in città.

Chi ha sfregiato l'immagine del medico ha inferto un colpo al cuore di migliaia di varazzini, non pochi dei quali nutrono nei suoi confronti una vera e propria venerazione. E non a caso è stato avviato il lungo procedimento che dovrebbe portare alla sua beatificazione, insieme a quella di un'altra concittadina, suor Maria Teresa Vallerga.

La salma del popolarissimo me-

dico pediatra, nonché autore di studi letterario-scientifici sulla vita di Santa Caterina da Siena e della Sacra Sindone, riposa nella terra, nell'emiciclo superiore del cimitero urbano. Una tomba semplice, come espressamente aveva voluto: quattro lastre e una croce in marmo bianco, dove sono affisse la sua immagine, su porcellana, ed una targa in bronzo dell'Avis varazzina, di cui era stato fondatore e presidente per trent'anni.

Leri mattina, la sconcertante scoperta da parte di un visitatore. La foto, ovale, era ridotta in tanti pezzetti, scheggiati. Considerata la durezza della porcellana, può essere stata infranta solo con un martello, una grossa pietra o un altro robusto corpo contundente. Un gesto vandalico mirato, purtroppo, perché le tombe vicine non sono state danneggiate.

La notizia ha suscitato, come detto, commenti indignati.



Giuseppe Massone, qui fotografato con monsignor Mario Ismaele Castellano

«E' sconcertante, quasi impossibile credere che qualcuno abbia solamente pensato di sfregiare l'immagine di Giuseppe Massone - dice sconsolato Luigi Pignone, presidente dell'Avis di Varazze - ci domandiamo come sia possibile che una, o più, persone, entrino in un cimitero con tanta acredine in corpo. Non è ammissibile un gesto simile

nei confronti di alcun defunto e soprattutto di una persona che ha dedicato la vita al prossimo, dispensando non solo cure, ma anche consigli, coraggio ed anche tantissima beneficenza, sempre taciuta per naturale riservatezza. Per la città di Varazze è un giorno davvero molto triste».

ANGELO REGAZZONI

ACCORDO TRA ISTITUZIONI

Ed ora i ragazzi vanno a scuola sul territorio del Parco del Beigua

L'iniziativa resa possibile da una convenzione firmata dall'Ente e dall'Istituto comprensivo di Sassello, Stella, Urbe

VARAZZE. Crescono i programmi di educazione ambientale, frutto di sinergie fra scuola ed enti locali. Dopo l'iniziativa di Varazze, che porterà i più giovani alla scoperta di sorgenti, animali, flora, gli studenti di Sassello, Pontinvrea, Giusvalla, Mioglia, Stella e Urbe andranno letteralmente a scuola nel parco del Beigua. E' stata infatti sottoscritta una convenzione fra l'Ente Parco e l'Istituto comprensivo di Sassello in materia di attività didattica e di promozione delle azioni di formazione ed educazione allo sviluppo sostenibile. «Si tratta - spiegano al

"Beigua Geopark" - di un accordo di rilevante importanza per la crescita reciproca. Una sinergia fondamentale per una più forte interazione fra Parco e comunità locale».

I due enti hanno praticamente stabilito di condividere, nelle diverse fasi progettuali, attività di specifici programmi didattico-educativi, in cui vengano promosse le finalità dell'area naturale protetta e quelle del distretto scolastico. L'Ente parco, presieduto da Dario Franchello, attraverso il proprio Centro di esperienza, ha confermato l'impegno a programmare interventi in classe ed escursioni sul territorio a favore delle scuole appartenenti all'Istituto comprensivo e a realizzare corsi di formazione e aggiornamento per gli stessi insegnanti.

Gli studenti dei Comuni che fanno parte dell'area del parco non bagnata

dal mare avranno modo di conoscere da vicino realtà come gli autentici "tesori" mineralogici (cristalli di granato rosati, smeraldite di colore verde, grossularia gialla), la ricca fauna, la flora (pochi sanno che sul Beigua crescono anche piante carnivore) e forse soprattutto la straordinarie scoperte di Mario Fenoglio, ispettore onorario della Sovrintendenza, che a cominciare dagli anni '80 ha tracciato la prima mappa archeologica del massiccio del Beigua. Il "riparo sotto roccia" dell'Alpicella, la strada megalitica delle Faje, i polissoir (incisioni rupestri) per finire in ordine di tempo con le case celtiche, sono i fiori all'occhiello di Fenoglio e del Parco del Beigua. Non mancherà una visita-studio al museo dell'Alpicella, dove sono racchiusi veri tesori di storia.

A.R.



A scuola nel Parco del Beigua

SAVONA LAVAGNOLA
Via Crispi Alta
impresa vende
PRIVATAMENTE
ULTIMISSIMI NUOVI
BOX auto 3,20x5,00
GRANDE
OPPORTUNITA'
Tel. 347 971.03.87